

Progetto per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini non vedenti e ipovedenti di Bologna.

Premessa

Considerato il fatto che nel territorio del Comune di Bologna non vi sono enti o strutture che erogano servizi specifici per non vedenti e ipovedenti tranne l'Istituto dei Ciechi "Francesco Cavazza" per quanto concerne la formazione professionale propedeutica all'inserimento lavorativo dei giovani, il supporto all'integrazione scolastica dei bambini e la produzione e distribuzione di ausili informatici e tecnologici dedicati, l'unica struttura che si occupa quotidianamente di dare risposte alle più diverse necessità dei giovani, adulti e anziani non vedenti e ipovedenti, legate principalmente alla possibilità di vivere in un contesto sociale in maniera dignitosamente accettabile, è attualmente la sezione bolognese dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che ai sensi del D.L.C.P.S. N.1047 del 1947, è l'unica associazione deputata ad esercitare la tutela sociale della categoria.

La quasi totale assenza dell'amministrazione cittadina nel rispondere ai bisogni specifici dei ciechi e ipovedenti ha costretto la nostra associazione nel tempo a modificare il proprio indirizzo operativo prettamente sindacalistico, assumendosi responsabilità dirette nell'erogare servizi di ordinaria quotidianità (vedi all.1), volti a garantire il diritto di cittadinanza della categoria nel contesto urbano, consentendo alla stessa amministrazione, fino ad oggi, un notevole risparmio di risorse che, in caso contrario, la stessa avrebbe dovuto impegnare per fornire i servizi di cui sopra.

La Sezione di Bologna dell'UICI sta attualmente attraversando uno dei peggiori periodi della sua storia ormai secolare di lotta e di sostegno all'emancipazione sociale dei ciechi: il venir meno delle tradizionali fonti di finanziamento da un lato e la scelta del Comune di Bologna di non sottoscrivere la convenzione per l'erogazione in sussidiarietà verticale di servizi specifici per la categoria, tra la nostra Associazione e il Comune stesso, pongono oggi in serio pericolo la sopravvivenza del sodalizio con grave danno, come si può facilmente immaginare, per i non vedenti e gli ipovedenti del territorio.

Poniamo quindi l'Amministrazione di fronte ad una scelta ineludibile: o fornire in proprio questi servizi o sostenere la nostra Associazione perché sia essa a farsene carico.

Questa è quindi la ragione fondamentale della presentazione del presente progetto, finalizzato essenzialmente ad evitare l'interruzione dei servizi di utilità per i ciechi e ipovedenti residenti nel territorio bolognese e di riflesso alla sopravvivenza di questa gloriosa e meritoria associazione.

Tra i molteplici interventi derivanti dalle necessità che afferiscono alla categoria dei ciechi e ipovedenti abbiamo ritenuto opportuno selezionare quelli che ci sembrano di maggiore importanza ai fini dell'ampliamento ed elevazione della qualità della vita per i ciechi e gli ipovedenti sotto il profilo dell'accessibilità alle diverse opportunità offerte dal contesto cittadino, sul piano culturale, umano e di relazione sociale.

In ragione di quanto testé affermato, il progetto si articolerà su diversi punti i cui obiettivi fondamentali sono essenzialmente mirati a fornire delle conoscenze, delle abilità e delle competenze in diversi ambiti, che costituiscono la base imprescindibile per l'esercizio del diritto di cittadinanza, da parte dei soggetti di cui sopra.

- 1) acquisizione di abilità per l'orientamento e la mobilità in ambito cittadino;
- 2) insegnamento del sistema di lettura/scrittura Braille;
- 3) alfabetizzazione informatica e tecnologica per persone non vedenti e ipovedenti anziane e persone con recente acquisizione dell'handicap visivo;
- 4) continuità dello sportello informativo e di consulenza finalizzato alla soluzione di problemi di carattere previdenziale e pensionistico.

La realizzazione di questi obiettivi deve necessariamente prevedere da parte della struttura la creazione di una équipe di lavoro con l'attribuzione di precisi compiti nei confronti dei potenziali fruitori del progetto. L'équipe sarà formata da uno psicologo con competenze specifiche, da un esperto tiflogico, da un consulente informatico con competenze specifiche, da un esperto di orientamento e mobilità e da un dirigente dell'Associazione. La commissione sarà affiancata, per i compiti esecutivi, dal segretario sezionale, che svolgerà compiti di segreteria, e da due operatori volontari per la parte esecutiva del progetto.

- 1) informazione. Fondamentale risulta l'aspetto informativo. Bisogna portare a conoscenza delle opportunità previste dal progetto non solo la base associativa ma anche coloro, tra i ciechi e gli ipovedenti, che non sono associati, come previsto dallo Statuto sociale. Tale attività dovrà essere svolta mediante la determinazione di un messaggio comprensibile, trattandosi principalmente di persone anziane o con acquisizione di handicap recente. Tale messaggio dovrà essere somministrato con predisposizione di materiale in formato Braille, in formato audio e tramite l'utilizzo di sistemi informatici e tecnologici e, con ragionevole probabilità, attraverso l'uso del mezzo telefonico. Il contatto telefonico, presumibilmente, sarà il metodo maggiormente utilizzato in considerazione del fatto che la maggioranza dei ciechi e ipovedenti non ha conoscenza del metodo Braille, né dei sistemi di comunicazione informatica e tecnologica.
- 2) monitoraggio dei bisogni. Raccolta degli interessi e delle necessità incontrate durante il contatto con gli utenti.
- 3) accompagnamento alla partecipazione. L'équipe dovrà valutare, in base ai risultati del monitoraggio, una scala di priorità di bisogni per ogni singolo potenziale utente, al fine di strutturare la partecipazione ai diversi percorsi formativi e individuare e predisporre il contatto con lo sportello informativo per attivare le risposte, negli ambiti di competenza dello sportello stesso, alle necessità evidenziate in sede di contatto.
- 4) valutazione dei risultati. L'analisi dei risultati, alla fine del percorso, che avrà la durata di un anno, sarà un aspetto decisivo non solo per la valutazione statistica dell'efficacia e dell'efficienza del progetto, ma sarà altresì importante per modificare e calibrare la risposta ai bisogni dei ciechi e degli ipovedenti residenti nel territorio cittadino.

1) acquisizione di abilità per l'orientamento e la mobilità in ambito cittadino.

Premessa

L'intervento riabilitativo ovvero il corso di orientamento e mobilità è una proposta educativa e riabilitativa che si propone di fornire indicazioni tecniche sull'uso degli strumenti, suggerimenti per ottimizzare le prestazioni, riferimenti concettuali e modelli educativi grazie ai quale il non vedente e l'ipovedente possono acquisire sicurezza ed indipendenza e, non da ultimo, disporsi ad affrontare con competenza situazioni ed ambienti conosciuti e sconosciuti.

Infatti la capacità di spostarsi (mobilità) in modo funzionale (orientamento) negli spazi interni ed esterni consente a ciascuno di esercitare quotidianamente uno spazio di autonomia (fisica e psicologica), di affermare un proprio ruolo nella famiglia e nella società e, non da ultimo, di mostrare e vedere riconosciute le proprie competenze ed abilità al di fuori degli stereotipi dell'immaginario sociale, talvolta alimentato da comportamenti ed atteggiamenti impropri anche da parte degli stessi non vedenti.

Obiettivi

Il corso si propone di fare emergere le reali possibilità di indipendenza di ciascuno, grazie alla progettazione e realizzazione di interventi, teorici e pratici, personalizzati; favorire il raggiungimento delle capacità di autonomia personale nell'orientamento e nella mobilità. Il

programma del progetto prevede un'azione formativa che prende l'avvio con un training nella sede ove il corso si svolge, all'interno del quale vengono svolte le unità didattiche riguardanti la teoria di orientamento e mobilità, la presa di coscienza, sviluppo e/o consolidamento dei sensi residui, la conoscenza e discriminazione delle diverse tipologie di fonti sonore ambientali e tattili, delle tecniche corrette con le quali venire accompagnati, delle tecniche per proteggere il proprio corpo da ostacoli imprevisti quando si deambula senza ausili, di quelle dell'uso di mezzi ausiliari ottici per gli ipovedenti.

Una volta che il corsista ha imparato ad utilizzare correttamente i sussidi ed è in grado di orientarsi e muoversi all'interno, il training prosegue all'esterno. I percorsi non vengono insegnati a memoria perché, nel momento in cui ci si perde, risulterebbero inutilizzabili. Viene invece insegnato come strutturare un percorso e come risolvere eventuali problematiche durante lo stesso. E' il corsista che deve sviluppare strategie personali da utilizzare nei momenti di bisogno. Il passo successivo dopo il training esterno è il quartiere commerciale. Qui viene spiegato agli utenti come identificare i vari negozi e come comportarsi, ad esempio, quando si fa la spesa al supermercato. Il corsista impara anche come utilizzare i mezzi pubblici e come modificare le tecniche di utilizzo del bastone in situazioni particolari e in presenza di un intenso traffico pedonale. Ultima fase del training è quella di riuscire ad orientarsi e a muoversi in ambienti sconosciuti.

Destinatari

Il corso è rivolto a 8 allievi adulti non vedenti e ipovedenti anche pluriminorati; prevede l'avvio di più corsi paralleli e ha durata complessiva di circa 160 ore in due moduli, per una durata complessiva di circa 6-8 mesi. La durata effettiva del corso e la sua articolazione sono valutate in relazione a molti fattori quali: età, tipo e momento di insorgenza della minorazione visiva, stile cognitivo, situazione psicologica, capacità di usare i sensi residui, presenza di deficit aggiuntivi.

Il corso viene svolto da istruttori qualificati in orientamento e mobilità, psicologia, tiflopedagogia e psicomotricità, con un monitoraggio in itinere effettuato dal tutor del corso stesso.

2) insegnamento del sistema di lettura/scrittura Braille.

Da indagini statistiche recenti si è appurato che rispetto alla totalità dei ciechi italiani circa il 70% non ha conoscenza del sistema di scrittura/lettura Braille. La motivazione fondamentale di questo stato di cose è da riferirsi al fatto che tra i ciechi italiani la maggioranza ha una età superiore ai 65 anni e la cecità è un fenomeno intervenuto in età avanzata. La presenza di questa condizione comporta una inevitabile esclusione sociale riferita a quanto concerne l'accesso all'informazione, alla cultura e alla comunicazione, che sono elementi fondamentali per un'effettiva integrazione e veicolo indispensabile per la crescita umana e per la determinazione di relazioni interpersonali.

Si assiste quindi, di fatto, al verificarsi di un analfabetismo strumentale che conduce le persone non vedenti in questa condizione a un progressivo isolamento dal contesto sociale.

Anche nella realtà locale abbiamo potuto rilevare delle condizioni riconducibili a quanto sopra indicato.

Nasce quindi pressantemente la necessità di offrire a queste persone e a tutti coloro, giovani o adulti che fossero colpiti disgraziatamente da cecità o ipovisione grave, una opportunità di rientro nel contesto ambientale ove si svolge o si dovrebbe svolgere l'attività di vita quotidiana. A tale proposito si è ritenuto necessario progettare una serie di corsi di alfabetizzazione Braille di base della durata di 20 ore l'uno: il numero dei corsi sarà ovviamente calibrato in relazione al numero dei partecipanti, in considerazione del fatto che per un'effettiva efficacia formativa si ritiene che il numero dei partecipanti non debba superare le 10 unità per ogni corso.

La didattica del corso prevede:

- apprendimento dell'alfabeto Braille, numeri e simboli, scritto con tavoletta;

- introduzione alla lettura Braille, con fornitura di apposito manuale;
- apprendimento dell'uso della dattilobrace per la digitazione di testi;
- approfondimento della metodologia di lettura.

Il corso sarà svolto all'interno dei locali della Sezione UICI e condotto da personale messo a disposizione dall'Associazione stessa.

3) progetto per l'alfabetizzazione informatica e tecnologica per persone non vedenti e ipovedenti anziane e persone con recente acquisizione dell'handicap visivo.

Premessa

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione provinciale di Bologna, nei frequenti contatti con i propri Soci, ha riscontrato che le persone anziane hanno sempre più difficoltà nell'utilizzo delle nuove generazioni di strumenti di uso quotidiano come: computer, lettori di cd/dvd, registratori e elettrodomestici. Questa difficoltà si deve, per lettori di cd e elettrodomestici, all'utilizzo di display e tasti a sfioramento che il non vedente non può leggere e l'ipovedente ha moltissime difficoltà dovute alla mancanza di contrasto cromatico e ai caratteri piccoli.

Una problematica diversa si presenta per computer e cellulari, che si possono dotare di software per la lettura dello schermo, ma tali software necessitano di un corso di apprendimento per il loro utilizzo.

Le richieste che pervengono sono molteplici, si va dalla richiesta di aiuto per etichettare con il braille lavatrici e lavastoviglie per un uso in autonomia, a corsi per gestire il cellulare e il computer.

I non vedenti e gli ipovedenti hanno sempre utilizzato i registratori per la lettura di libri e riviste, registratori che con pochi tasti ben definiti permettevano anche alle persone anziane di leggere con una certa autonomia.

Oggi il patrimonio di nastri registrati sta migrando verso il cd e i files mp3: tale evoluzione porta a dover fare uso di supporti più sofisticati come lettori di cd e di mp3, che hanno sequenze di comandi molto più complesse. Parlando dei lettori mp3 vogliamo ricordare che per caricarvi i files audio occorre collegarli ad un computer. Queste operazioni risultano per un non vedente o ipovedente anziano particolarmente complicate e necessitano di una fase di apprendimento personalizzata.

Le difficoltà sopra esemplificate si manifestano con maggiore impatto negativo nelle persone anziane che spesso rinunciano alla lettura, all'informazione e ai vantaggi che si possono ricavare dalle nuove tecnologie, chiudendosi, quindi, in un isolamento casalingo che può portare anche alla depressione.

Finalità del progetto

Il progetto che andiamo a proporre vuole essere una risposta a quanto precedentemente detto, ponendosi come obiettivo di dare ai ciechi e agli ipovedenti, con particolare attenzione alle persone anziane che si rivolgono alle nostre strutture, gli elementi di base per affrontare l'utilizzo delle nuove strumentazioni che si trovano a dover usare quotidianamente.

Per l'utilizzo del computer e del cellulare proponiamo dieci lezioni a tema di 4 ore ciascuna, e gli argomenti trattati saranno i seguenti:

- 1) presentazione dello screenreader Jaws e principali funzionalità;
- 2) l'ambiente windows;
- 3) editing di testi;
- 4) gestione posta elettronica;
- 5) scansione testi per lettura libri e documenti;
- 6) navigazione nella grande rete Internet;
- 7) consolidamento e riepilogo degli argomenti precedenti;
- 8) presentazione dei cellulari nei quali è possibile installare il software per il loro utilizzo;
- 9) software Talks e Mobail Speak per gestione del cellulare in autonomia;

10) presentazione lettori mp3 e loro funzionalità.

Per le risposte alle problematiche spicciole relative alla gestione di elettrodomestici, lettori cd e difficoltà relative allo svolgimento delle incombenze della vita quotidiana, intendiamo istituire un servizio telefonico di quattro ore settimanali con un operatore che si farà carico di rispondere immediatamente, ove possibile, o prendere nota del problema per un successivo intervento del personale della nostra sezione. Per iniziare questo servizio mettiamo in conto un totale di duecento ore, da consumare nell'arco di un anno.

In considerazione dell'alto numero di richieste che pervengono in un anno alla nostra Sezione, relativamente a gli argomenti trattati nelle lezioni del presente progetto, intendiamo effettuare 2 cicli del programma sopra esposto, per un totale di ottanta ore, suddivise in 20 sedute di 4 ore ciascuna, per 10-12 allievi.

Alla realizzazione di questo progetto collabora anche l'Istituto dei Ciechi "Francesco Cavazza", mettendo a disposizione l'aula informatica e gli ausili per ciechi e ipovedenti.

Strutture di supporto e modalità di svolgimento

Le lezioni sopra elencate si terranno nell'aula informatica dell'Istituto Cavazza.

Ogni singolo incontro si svolgerà in 2 momenti distinti: una lezione frontale per la presentazione degli argomenti e una parte pratica. I partecipanti alle singole lezioni non potranno superare le sei unità.

Le quattro ore di consulenza settimanali, ripartite su 2 giorni, si svolgeranno presso i locali della nostra Sezione con un operatore che abbia le conoscenze di base dei principali ausili utilizzati da ciechi e ipovedenti.

4) continuità dello sportello informativo e di consulenza finalizzato alla soluzione di problemi di carattere previdenziale e pensionistico.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione provinciale di Bologna, nei frequenti contatti con i propri Soci, ha riscontrato che la carenza ormai cronica di servizi pubblici qualificati, idonei a rispondere alle esigenze dei ciechi e degli ipovedenti, sotto il profilo di una corretta informazione normativa, in riferimento ai diritti e alle agevolazioni compensative dell'handicap, riconosciute dalla legge alla categoria, nonché riguardo all'istruttoria corretta delle pratiche pensionistiche connesse all'assistenza obbligatoria e di quelle di natura previdenziale, richieda l'istituzione di uno sportello informativo autogestito dall'associazione stessa.

Tale attività di sportello, che ha preso corpo fin dal 1998 mediante la dotazione di consulenti volontari e di un legale in convenzione, è risultata preziosa per la crescita di una consapevolezza diffusa nella categoria riguardo ai propri diritti e alle opportunità offerte dal mercato del lavoro e dalle leggi protettive vigenti nel settore dell'occupazione obbligatoria.

Inoltre è stato possibile garantire un'efficace assistenza nell'allestimento delle pratiche per il riconoscimento sanitario della condizione di cecità o ipovisione grave, sopperendo in tal modo a carenze che il territorio evidenzia sia negli operatori del sociale (patronati e assistenti sociali) sia nella stessa componente medica, nel cui ambito molti oculisti risultano, per ammissione della stessa ASL, carenti nella preparazione medico-legale e quindi nel guidare correttamente i pazienti verso il riconoscimento della loro condizione agli effetti giuridici e assistenziali.

In collaborazione con l'Istituto dei Ciechi "Francesco Cavazza" di Bologna è possibile guidare inoltre le persone verso l'approccio corretto agli ausili tiflotecnici e tiflodidattici, fornendo loro indicazioni circa la corretta fruizione degli stessi, ai fini dell'organizzazione della vita indipendente, domestica e sociale.

Lo sportello ha poi sempre più acquisito la capacità di supportare gli utenti anche dal punto di vista psicologico, nel primo impatto con la cecità sopraggiunta in età adulta e nei confronti delle famiglie, nelle quali sia nato un bimbo cieco o ipovedente.

In particolare il rapporto con le famiglie delle persone minorate visive risulta particolarmente vantaggioso per queste ultime, anche ai fini di un migliore inquadramento delle opportunità esistenziali e personali, nell'ambito della famiglia e al di fuori della stessa, anche in vista della costruzione di una progettualità autonoma sotto il profilo esistenziale.

Lo sportello ha consentito e consente altresì di contribuire positivamente alla crescita di un'adeguata coscienza dell'handicap visivo, evitando il rischio di scelte velleitarie e fuorvianti per i giovani ciechi, il cui senso di realtà risulta troppo spesso carente.

In collaborazione con un CAAF convenzionato, è possibile garantire assistenza fiscale adeguata, nel rispetto delle normative vigenti, correttamente interpretate, grazie all'attività di aggiornamento e formazione che i nostri consulenti svolgono nei riguardi dello stesso personale del CAAF, affinché i diritti e le agevolazioni garantite ai ciechi, in particolare dalla legge 104/1992 e dalle altre normative collegate, risultino in concreto assicurati.

Lo sportello informativo e di consulenza è venuto via via caratterizzandosi anche per una proficua collaborazione con gli operatori sociali del territorio, che hanno trovato e trovano utile rivolgersi alla nostra associazione per un corretto esercizio della loro professione in favore degli utenti minorati visivi che si rivolgano ai servizi.

La continuità e l'efficienza dello sportello dovrà essere garantita da:

- un consulente esperto di problematiche della categoria;
- utilizzo di un legale convenzionato;
- utilizzo dei servizi dell'Istituto dei Ciechi "Francesco Cavazza" in materia di prevenzione e riabilitazione della vista e servizi di consulenza tiflogica.

Piano finanziario

- 1) Per comodità di consultazione il piano finanziario sarà qui esposto in maniera globale se pur suddiviso in riferimento ad ogni specifico sottoprogetto;
- 2) L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti contribuirà alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione ove possibile competenze e professionalità utilizzando personale volontario;
- 3) L'Istituto dei Ciechi provvederà al progetto di alfabetizzazione informatica fornendo aula informatica e relative apparecchiature a titolo gratuito.

Creazione e operatività dell'equipe.

Compenso figure professionali (50 Euro/ora/figura – 4 figure professionali – 3 ore/mese – 10 incontri annuali) Euro 6.000,00 al lordo di ogni ritenuta prevista per legge

Spese di funzionamento Euro 600,00

Spese generali e di segreteria Euro 300,00

Totale spesa Euro 6.900,00

1) acquisizione di abilità per l'orientamento e la mobilità in ambito cittadino.

Compenso esperto orientamento e mobilità (8 allievi – 160 ore complessive docenza – Euro 42/ora) Euro 6.720,00 al lordo di ogni ritenuta prevista per legge

Coordinamento e tutoraggio (ore 160 x Euro 21/ora) Euro 3.360,00

Noleggio apparecchiature Euro 200,00

Spese di funzionamento Euro 1.028,00

Spese generali e di segreteria Euro 514,00

Totale spesa Euro 11.822,00

2) apprendimento del sistema di lettura/scrittura Braille.

Materiale e documentazione Euro 1.200,00

Spese di funzionamento e di segreteria Euro 800,00

Totale spesa Euro 2.000,00

3) progetto per l'alfabetizzazione informatica e tecnologica per persone non vedenti e ipovedenti anziane e persone con recente acquisizione dell'handicap visivo.

Compenso insegnante Euro 4.400,00

Consulenza telefonica (200 ore) Euro 4.000,00

Materiale didattico e di consumo Euro 600,00

Spese di segreteria e organizzazione Euro 1.000,00

Totale spesa Euro 10.000,00

4) continuità dello sportello informativo e di consulenza finalizzato alla soluzione di problemi di carattere previdenziale e pensionistico.

Compenso consulente (4 ore settimanali – 40 settimane/anno – Euro 42/ora x 160 ore) Euro 6.720,00

Spese di funzionamento Euro 672,00

Spese di segreteria Euro 336,00

Totale spesa Euro 7.728,00

Totale complessivo di spesa Euro 38.450,00

Bologna, 15/01/2008

Il Presidente
Egidio Sosio